



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 marzo 2016

ARGOMENTI:

- Uisp, Calcio camminato-Walking football: oggi, a Firenze, la presentazione nazionale
- Roma 2024: iniziato il censimento delle strutture sportive
- Doping: in Russia nuovi sport nel mirino della Wada
- Integrazione: praticare judo per abbattere ogni barriera

 **UISP**
sportpertutti

Calci 
Camminato 

WALKING FOOTBALL

Presentazione nazionale di
Calcio Camminato-Walking football
Firenze martedì 15 marzo, ore 11.30
Palavaleri, via Taddeo Alderotti, 26

Dopo una breve **conferenza stampa** di presentazione del Regolamento nazionale e delle esperienze attualmente in corso in varie città italiane, si terrà una **partita dimostrativa** con campioni dello sport, giornalisti e rappresentanti delle istituzioni e del mondo associativo.

www.uisp.it

 [@uispnazionale](https://twitter.com/uispnazionale)

OLIMPIADI

Roma 2024 avvia il censimento delle palestre

● (a.cat.) «L'obiettivo del Comitato - dichiara il coordinatore generale di Roma 2024 Diana Bianchedi - è mantenere le esigenze degli atleti al centro del progetto». In questo quadro, la missione quasi impossibile in una città dove i tempi di percorrenza sono maledettamente lunghi sarà assicurare un'Olimpiade in 30': tutte le sedi inserite nel dossier raggiungibili in mezz'ora. Un obiettivo molto ambizioso, che oltretutto, nelle intenzioni del Comitato, dovrà comprendere anche i campi di allenamento. Ecco perché Roma 2024 ha lanciato il censimento delle strutture sportive di scuole e circoli presenti sul territorio olimpico. Venti architetti e ingegneri, con i 15 presidenti dei municipi di Roma, ieri hanno avviato i sopralluoghi tecnici, al termine dei quali sarà stilata una lista di strutture agibili in vista di Olimpiade e Paralimpiade. «La nostra candidatura si basa sulle esigenze della città - dichiara ancora la Bianchedi - Vogliamo che i Giochi per Roma siano un'occasione di sviluppo e miglioramento».

MARTEDÌ 15 MARZO 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT

DOPING

RUSSIA: NUOVI SPORT NEL MIRINO DELLA WADA

La Wada affida all'agenzia britannica antidoping di supervisionare le procedure relative alle sostanze dopanti ai Giochi. Il presidente della Wada, Craig Reede, ammette che bisogna dare risposte chiare e un codice chiaro sull'uso delle sostanze dopo i 99 casi di atleti positivi al meldonium, mentre continuano le voci di nuovi sport coinvolti in Russia in un sistema di doping. Infine, la federazione atletica bielorusa smentisce casi sospetti.

Disabili, praticare judo per

abbattere ogni barriera

L'introduzione di protocolli di riabilitazione neuromotoria è sempre più diffusa, attraverso tecniche di meditazione ed esercizi fisici propri delle arti marziali. È sempre più comune la pratica delle discipline quali kung fu, judo, karate fra i diversamente abili. Ne parliamo con il Maestro Giancarlo Celotto, classe 1939, cintura nera 7° Dan di Judo, 4° Dan di Karate, membro del Kodokan di Tokyo, arbitro olimpico e paraolimpico, presidente della Commissione Disabili Fijlkam e formatore tecnico per la disabilità per il Coni, responsabile arbitri Europei Ibsa per i non vedenti.

Maestro Celotto, sembrerebbe un paradosso eppure è la realtà osservare disabili sul tatami che praticano arti marziali come il judo?

Il maestro Celotto, formatore tecnico del Coni per i disabili: «Il tatami aiuta anche psicologicamente»

«Il contatto fisico tra soggetti che hanno difficoltà motorie è un'esperienza importantissima»

«Sono ormai numerose le strutture che si occupano di disabili e che hanno inserito la pratica del judo non come pratica sportiva ma come parte di un progetto complessivo di recupero e di inserimento, essendogli riconosciute grandi valenze formative e d'apprendimento attraverso gli esercizi sul tatami, sia per il cor-

po che relazionali. Il contatto stretto fra i praticanti, in soggetti che hanno difficoltà nei movimenti, risulta un'esperienza importantissima e in molti casi risolutiva al fine di rimuovere veri e propri blocchi psicologici e impedimenti motori».

Ci sono allenamenti, gare, stage dedicati, ma anche strumenti come tatami con segnali sonori o tattili per non vedenti o ipovedenti. Qual è la sua esperienza al riguardo?

«Per qualche anno si è sperimentata un'area surriscaldata al bordo del tatami che avvertiva l'atleta di rientrare nello spazio consentito, ma per problemi tecnici, successivamente si è abbandonato tale strumento preferendo un allargamento dell'area di sicurezza e adottando accorgimenti arbitrari specifici. Ad esempio, in

caso dei sordomuti, il giudice di gara indicava le decisioni attraverso la percussione delle mani sul tatami in modo che l'atleta percepiva tali indicazioni attraverso la sensibilità dei piedi».

Quale vantaggio può avere un disabile a praticare judo, sia a livello psicologico che fisico?

«Viene stimolata l'adattabilità delle risposte motorie con il potenziamento della forza muscolare acquisita nella pratica, mentre il buon lavoro coordinativo produce importanti effetti psicologici».

Vi sono cinture nere in questa categoria?

«Sì, e debbo dire che non sono inferiori ad altri, anche se qualche tecnica particolare e più pericolosa non viene insegnata loro e per questo la Federazione ha approvato un programma

adattato per l'acquisizione della cintura nera. Da segnalare che nelle competizioni i non vedenti vincono di più degli ipovedenti».

Quale valore ha la Nazionale italiana di judo nelle competizioni paraolimpiche?

«In passato ha conseguito dei buoni risultati. Per il futuro, un grosso in bocca al lupo».

Solo vantaggi e nessun ostacolo, quindi, ci divide nel praticare judo, neanche a tarda età?

«Ritengo che il judo lo si possa iniziare a tutte le età, proprio per scoprire i numerosi vantaggi fisici e psicologici, oltre a garantire a chi lo pratica una maggiore autostima e una non trascurabile capacità di difesa personale».

© COPYRIGHT UNIVERSITÀ NICCOLÒ CUSANO

VI UNICUSANO FOCUS
CORRIERE DELLO SPORT / STADIO

MARTEDÌ 15 MARZO 2016